

COMUNE DI TREQUANDA

Provincia di Siena

Piazzetta Cacciacconti, 1 Tel. 0577 662009 Fax: 0577 662029

www.comune.trequanda.si.it

*A seguire una tavola rotonda sul tema
"La pace e la guerra visti con gli occhi dei bambini"*

**IL PRIMO DICEMBRE
GLI STUDENTI INVADONO PIAZZA CACCIACCONTI:
GETTANO VIA LE ARMI GIOCATTOLO
E LANCIANO IN ARIA AQUILONI E PALLONCINI
COMUNE, SCUOLE, CENTRO "MORI" E ASSOCIAZIONE "NOUTOPIA"
CELEBRANO COSI' LA FESTA DELLA TOSCANA**

TREQUANDA — Un'invasione pacifica, gioiosa. Divertente. Tanti giovani riempiranno e animeranno piazza Cacciacconti, portando striscioni e volantini che inneggiano al disarmo materiale e mentale. E poi getteranno, quale simbolico rifiuto, le loro armi — naturalmente giocattolo — liberando in aria palloncini colorati. Sarà questa mini-manifestazione degli studenti, unitamente a una tavola rotonda, il "cuore" della Festa della Toscana 2004 che a Trequanda assume caratteristiche del tutto originali e si svolgerà mercoledì primo dicembre.

E' stata organizzata dal Comune, con i ragazzi della Media, il Centro "Mori" e l'associazione "Noutopia". Apolitica e aconfessionale, è stata costituita il 6 febbraio 2003, conta già l'adesione di 21 Comuni, cui si aggiungono la Regione Toscana, il Wwf Italia, le Province di Siena e di Grosseto, l'Istituto degli Innocenti di Firenze, il Cngei. La manifestazione dal titolo "Un volo di speranze: no alle armi, no alla guerra, sì alla vita" si svolgerà a partire dalle 9,30 quando è previsto il corteo dei bambini e dei ragazzi delle scuole di Trequanda, seguito alle 10 dall' "eliminazione" simbolica delle armi, dal librarsi nell'aria di aquiloni e palloncini. Nei locali del teatrino, sempre in piazza Cacciacconti, alle 10,30 si svolgerà poi la tavola rotonda a cui parteciperà tra gli altri il professor Fabrizio Mori insieme a rappresentanti delle istituzioni per confrontarsi sul tema dato dalla Regione per celebrare la Festa, ossia "La pace e la guerra visti con gli occhi dei bambini".

Acquista quindi sempre maggiore piede la consapevolezza di dover dare prova di valore etico e storico al fine di superare i concetti di guerra e di pace. Si vuole infatti ribadire che la cultura delle armi e della guerra rappresenta solo il risultato di millenari condizionamenti. Questa presa di coscienza, pur riconoscendo l'estrema difficoltà che l'iniziativa potrà incontrare, non è tuttavia "utopia".

Trequanda, 28 novembre 2004